

Forlì

DONAZIONE AL MORGAGNI-PIERANTONI

Libri che curano l'anima in ospedale

Donate tre nuove librerie ai reparti di Gastroenterologia e Chirurgia in ricordo di Gabriella Focacci e Angelo Guernaccini

FORLÌ

Grazie a una donazione tre nuove librerie, per un totale di circa 250 volumi, arricchiscono i reparti delle Unità Operative di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva e di Chirurgia Generale e Terapie Oncologiche Avanzate dell'Ospedale "Morgagni-Pierantoni" di Forlì. Un gesto di grande valore umano e simbolico, nato dal desiderio di ricordare Gabriella Focacci e Angelo Guernaccini, cui i figli Katia e Massimo hanno voluto dedicare questa donazione con il supporto dell'associazione Pan-Crea.

La consegna ufficiale delle librerie è avvenuta di recente alla presenza del dottor Ruben Biagini, della Direzione Medica del presidio ospedaliero di Forlì, delle dottoresse Elisa Liverani e Cecilia Binda della Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva, insieme alle coordinatrici infermieristiche, e dei donatori. L'iniziativa si inserisce nel più ampio progetto di umanizzazione delle cure, che mira a rendere i luoghi di degenza più accoglienti e attenti non solo ai bisogni clinici, ma anche a quelli emotivi e relazionali dei pazienti. Come ha spiegato Katia Guernaccini, presidente dell'asso-



La donazione delle librerie all'ospedale "Morgagni-Pierantoni"

ciazione PanCrea, il dono nasce dall'esperienza personale vissuta durante il percorso di malattia dei genitori: la madre, grande amante dei libri, ha affrontato per tre anni un tumore al pancreas, mentre il padre si è ammalato nello stesso periodo di un tumore al polmone. «Abbiamo toccato con mano – ha sottolineato – quanto sia importante, accanto alle terapie, avere persone che sappiano "stare accanto" e piccoli strumenti capaci di offrire distrazione, normalità e sollievo. Da qui l'idea di contribuire, attraverso i libri, al benessere dei pazienti». I volumi sono stati ricoperti,

catalogati in quindici generi, numerati e suddivisi tra i reparti grazie al lavoro dei volontari dell'associazione, che hanno anche predisposto elenchi consultabili direttamente nelle stanze di degenza. Un servizio pensato per essere semplice e accessibile, in grado di rispondere ai gusti e agli interessi più diversi. Le dottoresse Liverani e Binda hanno evidenziato come la donazione rappresenti una risorsa preziosa per i pazienti, offrendo loro momenti di serenità e una concreta possibilità di allontanare, anche solo per qualche pagina, il pensiero costante della malattia. Un

valore ribadito anche dal dottor Biagini, che a nome della direzione aziendale ha espresso un sentito ringraziamento: «Le donazioni sono un esempio concreto di sanità partecipata e un sostegno fondamentale ai progetti di umanizzazione delle cure. In questo caso, il forte legame affettivo che accompagna il gesto rende l'iniziativa ancora più significativa».

Un plauso particolare è stato rivolto all'associazione Pan-Crea per l'impegno continuo nella prevenzione, nella sensibilizzazione e nel supporto ai pazienti e alle loro famiglie lungo tutto il percorso di cura.

Cure più rapide per trattare l'ittero senza separare mamma e bambino

L'associazione Amici della Pieve ha donato a Pedriatria una lampada per la fototerapia dei neonati

FORLÌ

Una nuova lampada per la fototerapia dei neonati è stata donata all'Unità Operativa di Pedriatria dell'Ospedale "Morgagni-Pierantoni" di Forlì, diretta dal dottor Enrico Valletta, da parte dell'associazione "Amici della Pieve Odv" di Pievequinta. L'apparecchiatura consentirà un significativo

miglioramento nella qualità e nella rapidità del trattamento dell'ittero neonatale, con particolare attenzione al benessere dei piccoli pazienti e delle loro madri.

La nuova tecnologia permette infatti di raddoppiare la superficie corporea esposta alla fototerapia e di ridurre i tempi di esposizione, rendendo possibile il trattamento senza separare il neonato dalla madre. La lampada può essere utilizzata anche durante l'allattamento, favorendo così la continuità del contatto e la serenità nei primi giorni di vi-

ta.

Alla cerimonia di consegna e ringraziamento, accolti dal dottor Valletta e dalla coordinatrice infermieristica Michela Vestrucci, erano presenti alcuni soci degli "Amici della Pieve", il dottor Roberto Martello per la direzione medica del presidio ospedaliero di Forlì e la dottoressa Martina Spiga per la direzione infermieristica e tecnica. «Si tratta di uno strumento necessario e innovativo – ha sottolineato il dottor Valletta – che mancava alla nostra dotazione e che ci consentirà di



La donazione della lampada per neonati a Pedriatria

migliorare l'assistenza ai neonati, mantenendo centrale il rapporto madre-bambino». La presidente dell'associazione, Serena Savoia, ha spiegato come l'iniziativa rientri ne-

gli obiettivi di sostegno sociale degli "Amici della Pieve", ringraziando in particolare la famiglia Mariani per il contributo determinante, donato in memoria di Gabriella.

Una bilancia speciale per pazienti fragili a Geriatria

FORLÌ

Il reparto di Geriatria dell'ospedale "G.B. Morgagni – L. Pierantoni" di Forlì si è dotato di una piattaforma digitale multifunzionale per la pesatura dei pazienti in carrozzina e di persone con mobilità ridotta. Lo strumento, fondamentale per la valutazione clinica dei pazienti fragili e non autosuffi-

cienti, è stato acquistato grazie alla generosa donazione della famiglia Sintomi in memoria di Alba Fiumicelli.

Alla cerimonia di consegna, svoltasi a novembre, hanno partecipato i familiari della donatrice e il personale sanitario e dirigente dell'Ausl della Romagna.

«A nome di tutto il reparto e dei nostri pazienti – ha sottolineato

il dottor Giuseppe Benati, direttore della Geriatria di Forlì – ringrazio la famiglia Sintomi per la sensibilità dimostrata. Grazie a loro abbiamo potuto acquistare non una semplice bilancia, ma uno strumento progettato per le persone con disabilità o mobilità ridotta. Il controllo del peso è essenziale per monitorare l'efficacia delle terapie di riabilitazione e questo dispositivo

arricchisce la qualità dell'assistenza». La dottoressa Cristina Neri, direttore della Medicina Riabilitativa, ha aggiunto: «Il nuovo apparecchio evita l'uso del sollevatore necessario in passato, rendendo più veloce, pratico e soprattutto dignitoso il controllo del peso dei nostri pazienti». Un gesto di solidarietà che unisce tecnologia e umanizzazione delle cure.



La bilancia donata a Geriatria

MELDOLA

Trasferimento laboratorio dell'Irst «Nulla cambierà per i pazienti»

L'Istituto "Dino Amadori" replica ai sindacati e garantisce: «Nessun progetto di smembramento»

MELDOLA

Dopo Cgil e Uil, anche la Cisl interviene sul trasferimento del laboratorio di diagnostica dell'Irst di Meldola a Pievesestina annunciato in un incontro con i sindacati. Maria Antonietta Pedrelli, segretaria Cisl Fp Romagna ha ribadito con chiarezza di non essere contrari a un percorso di integrazione tra Ausl Romagna e Irst di Meldola. «Un'integrazione ben delineata e governata può rappresentare una opportunità strategica per rafforzare la sanità pubblica romagnola e dare piena attuazione al Comprehensive Cancer Care & Research Network (Cccrn). Ciò che preoccupa è il percorso, che procede per atti parziali, privi di un disegno complessivo. L'integrazione si costruisce con un progetto sanitario e scientifico chiaro, il percorso al momento non chiarisce qual è il disegno complessivo futuro dell'Istituto».

La replica dell'Irst di Meldola ai sindacati non si è fatta attendere. «Ribadiamo che nulla cambierà per i pazienti in termini di qualità, sicurezza e rapidità del servizio - si legge in una nota dell'Istituto - Anzi, a maggior ragione, a fronte della futura dislocazione dell'attività diagnostica genetica presso il laboratorio di Pievesestina, l'accesso alle prestazioni avverrà secondo ancor più elevati standard tecnologici e professionali. L'obiettivo dell'Irst resta, e resterà sempre, quello di garantire diagnosi accurate e tempestive, a supporto delle decisioni cliniche e terapeutiche. Saranno, inoltre, pienamente preservate le attività

di ricerca, parte imprescindibile della missione di Irst. Tali attività potranno continuare a essere svolte presso il laboratorio di Meldola, grazie a una rigorosa distinzione tra i percorsi e all'adozione di sistemi che assicurano la completa tracciabilità dei campioni». In merito al trasferimento del laboratorio l'Irst precisa: «La riorganizzazione della diagnostica molecolare risponde a un percorso di razionalizzazione previsto da specifica normativa regionale del 2023; indicazioni che obbligano le Regioni a individuare centri specialistici ad alti volumi di attività per l'esecuzione dei test di profilazione genomica. Tale percorso ha l'obiettivo di garantire sostenibilità, standardizzazione dei processi, volumi adeguati di attività e un utilizzo ottimale delle tecnologie più avanzate. Per l'ambito territoriale della Romagna, la programmazione regionale ha definito un modello organizzativo basato sull'integrazione tra Irst e Ausl Romagna, individuando nel laboratorio di Pievesestina la sede operativa della piattaforma per la diagnostica molecolare avanzata. Non esiste, infine, alcun progetto di "smembramento" dell'Istituto. Al contrario, il piano di risanamento e rafforzamento dell'Irst rappresenta una premessa fondamentale per una fase di crescita ancora più decisa».

Risposta che la Cgil bolla come «insufficiente», insistendo perché ogni azione di trasferimento del laboratorio di diagnostica a Pievesestina si fermi in attesa di chiarimenti sul progetto complessivo di integrazione Irst/Ausl Romagna.



Preoccupa i sindacati e il mondo politico il futuro dell'Irst di Meldola FOTO FABIO BLACO

Pestelli: «La Regione indichi quali sono i piani per il futuro»

FORLÌ

La volontà della Regione Emilia-Romagna, dell'Ausl Romagna e della direzione dell'Irst di Meldola di trasferire il laboratorio di diagnostica presso la sede di Pievesestina ha riacceso il dibattito sul futuro dell'Istituto e sulle garanzie per pazienti e personale. A esprimere forte preoccupazione è Luca Pestelli, consigliere regionale di Fratelli d'Italia: «Questa decisione conferma le preoccupazioni che come opposizione avevamo già rappresentato alla Regione nei mesi scorsi. Su un tema così de-

licato la Giunta De Pascale non ha mai fornito risposte chiare: qual è il piano della Regione per il futuro dell'Irst di Meldola? Si intende realmente tutelare la qualifica di Ircs, Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico? Il timore è che, dietro le esigenze di bilancio dichiarate, si nasconde una volontà politica di smembramento di un'eccellenza del nostro territorio». Il consigliere entra poi nel merito delle conseguenze concrete: «I dubbi erano già legittimi dopo il mancato riconoscimento economico, da parte dell'Ausl Romagna e nei con-

fronti dello stesso Irst, di alcune cure oncologiche erogate ai pazienti. Oggi si ufficializza il percorso di trasferimento del laboratorio di diagnostica oncologica, mettendo così in discussione anni di lavoro, investimenti sulla formazione del personale e l'impegno dei lavoratori che hanno portato al conseguimento della certificazione Iso 15189, standard internazionale che garantisce requisiti di qualità e competenza per i laboratori medici».

Il consigliere regionale ha già depositato un'interrogazione formale alla Giunta, chiedendo chiarimenti definitivi sul futuro dell'Irst "Dino Amadori" e sulle strategie per mantenere intatta la qualità dei servizi, la ricerca scientifica e la vicinanza ai pazienti.

Bertinoro, al via oggi i pomeriggi del bicchiere

BERTINORO

A Bertinoro è tutto pronto per l'avvio de "I pomeriggi del Bicchiere", la rassegna che da 30 anni coniuga buoni libri, bella musica e assaggi di vini e prodotti del territorio. Promossa dall'Amministrazione comunale in coprogettazione con Scuola Musicale "Dante Alighieri", l'edizione 2026 si aprirà alle 15.30 nel teatro Novelli, parlando di agricoltura. Ad aprire il primo appuntamento, infatti, ci sarà il libro "La terra nel cuore" (consulenzagricola.it, 2025), che racconta la vita e le esperienze professionali nel settore agricolo di Luciano

Forlimpopoli, una domenica ricca di eventi nel centro cittadino

Mercatino, animazione e recupero delle iniziative in programma per l'Epifania

FORLIMPOPOLI

Domenica ricca di appuntamenti e animazione oggi a Forlimpopoli. Il centro cittadino sarà protagonista di una giornata all'insegna della convivialità, della tradizione e della solidarietà, con iniziative pensate per tutte le età. A partire dalle 8 e fino al tardo pomeriggio torna il Mercatino della Segavecchia, primo appuntamento del

la stagione 2026, che animerà il centro storico con espositori di antiquariato, modernariato, oggetti usati, second hand e riuso. Alle ore 11:30, in via Saffi 18, è in programma l'inaugurazione ufficiale del Mercatino di Solidarietà della Croce Rossa Italiana – Comitato di Forlimpopoli-Bertinoro, nella nuova sede. Nel corso della mattinata verranno presentati anche il nuovo Sportello Sociale e il nuovo mezzo pick-up del Comitato CRI, strumenti importanti per rafforzare le attività di supporto alla comunità. Per l'occasione sono previsti momenti di accoglienza e animazione. La

giornata proseguirà in Piazza Fratti dove, a partire dalle 12, la Pro Loco di Forlimpopoli saluterà il nuovo anno con la tradizionale Polentata, evento storico e molto partecipato di buon auspicio per l'inizio dell'anno. Nel pomeriggio, sempre in Piazza Fratti, alle 14:30, arrivano i Pasqualotti con canti della tradizione, vin brûlé e calze per tutti i bambini, a cura del Gruppo Forlimpopolese di Funghi e Flora. Alle 16:30, l'atteso arrivo della Befana dei Vigili del Fuoco, che scenderà dalla Rocca per distribuire dolci e caramelle ai più piccoli.

Mattarelli. A presentarlo ci sarà lo stesso autore, che dialogherà con l'assessora regionale alla Cultura Gessica Allegni. La parte musicale del pomeriggio sarà all'insegna del blues con gli Hooverville Entertainers, formazione composta da Fabiano Sportelli (chitarre slide e western), Antonio Giallesia (armoniche), Gabriele Laghi (contrabbasso) e Marco Bartolini (spoons, washboard, campanacci e percussioni povere). Il loro repertorio mescola country, blues, protoblues, ispirandosi alla musica suonata nelle bidonville americane durante la Grande Depressione.